

**Unità didattica 2 – *Le organizzazioni e  
l'ambiente***

**Isomorfismo organizzativo:  
diversi meccanismi**



**Paul J. Di Maggio**

**Walter W. Powell**



# Isomorfismo

---

I processi di isomorfismo non sono uguali e indistinti, ma si diversificano secondo una tipologia basata sulle modalità con cui si sviluppano

# Isomorfismo – tre tipi

---

**1. Coercitivo**



**2. Normativo**



**3. Mimetico**



---

1. **coercitivo**: deriva più spesso dalla regolazione pubblica, dalle relazioni industriali (che pongono vincoli che obbligano ad assumere modelli simili comportamento)

---

2. **normativo**: legato al diffondersi di idee e standard professionali di comportamento che assumono un'elevata legittimità (ruolo delle università, delle scuole, delle agenzie di consulenza, ecc.)

3. **mimetico**: deriva da processi imitativi (soprattutto di fronte all'incertezza)

# Campo organizzativo

---

Il discorso muove dal concetto di **campo organizzativo**: «insieme di organizzazioni che, considerate complessivamente, costituiscono un'area riconosciuta di vita istituzionale»

---

Non solo unità in concorrenza tra di loro, ma una **moltitudine di attori** («una galassia vasta ed eterogenea») che in modo più o meno diretto e consapevole concorrono ai/sono responsabili dei cambiamenti in quel «campo» di attività



---

Esempio: imprese di un determinato settore in concorrenza tra loro, ma anche fornitori, produttori di servizi (che quelle imprese usano), consumatori, agenzie di controllo, strutture pubbliche associazioni di imprese, sindacati, ecc.



---

Cambiamenti, isomorfismo come risultato dell'azione incrociata di tutti gli attori presenti in un campo organizzativo



# Conflitti e cambiamenti nel campo organizzativo

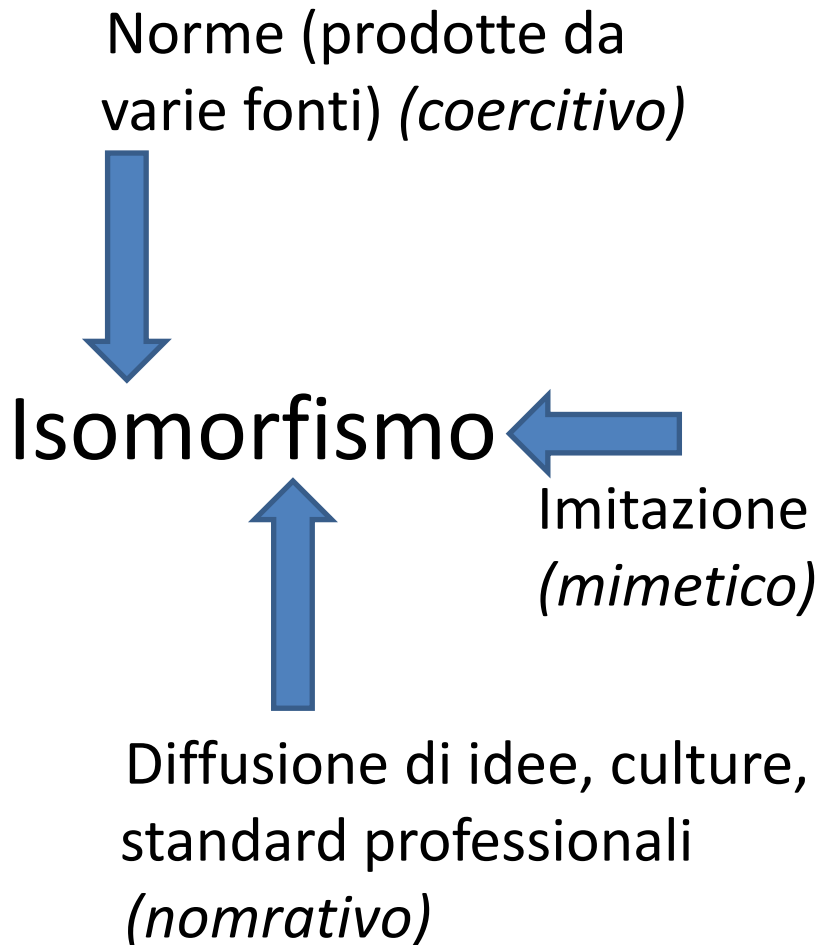
---

Necessità di studiare le dinamiche e le trasformazioni nei campi organizzativi

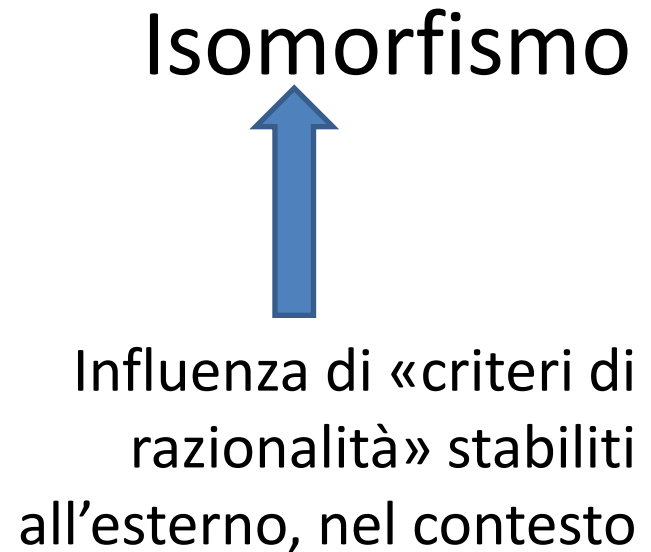


Processi di isomorfismo (in una direzione piuttosto che in un'altra) non sono naturali, automatici. Ci sono sempre conflitti, resistenze, ecc.

## Powell e Di Maggio



## Meyer e Rowan



# Testi di riferimento

G. Bonazzi, *Come studiare le organizzazioni*, cap. 3